

Numero 4 del 15 maggio 2009

Vademecum per l'Unione Europea

Tornano le preferenze

Le elezioni del Parlamento Europeo si terranno nei 27 paesi dell'Unione Europea fra il 4 e il 7 giugno. In Italia si svolgeranno insieme alle elezioni comunali e provinciali sabato 6 (dalle 15 alle 22) e domenica 7 giugno (dalle 7 alle 22). Le novità principali sono due. Il numero dei nostri deputati è sceso da 78 a 72 per fare spazio a quelli dei nuovi Paesi entrati nell'Unione Europea (Romania e Bulgaria). Inoltre la nuova legge elettorale prevede che le liste che non avranno raggiunto il 4% non parteciperanno all'assegnazione dei 72 deputati. Buone notizie per tutti coloro che pensano che la causa di tutti i mali recenti del nostro Paese sia l'assenza del voto di preferenza nelle elezioni politiche. Nella nostra circoscrizione (n. I - Italia nord-occidentale) sarà possibile esprimere fino a tre preferenze scrivendo nome e cognome dei candidati. Nella scheda che segue sono fornite alcune indicazioni elementari sia sull'elezione del Parlamento europeo sia sul funzionamento delle principali istituzioni. Per approfondimenti consultare il portale dell'Unione Europea <http://europa.eu>

Il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea

Il Consiglio dell'Unione Europea è l'istituzione che condivide con il Parlamento europeo il potere legislativo. Il Consiglio è composto al massimo livello dai ventisette capi di stato (solo nel caso della Francia) o di governo. In questo caso è più comunemente conosciuto come Consiglio europeo. Ma più abitualmente è composto da ventisette ministri, uno per ogni Stato membro, competenti a prendere decisioni su un determinato problema: di volta in volta sono i ministri dell'agricoltura, dell'istruzione... Le decisioni possono essere adottate all'unanimità o a maggioranza qualificata. In questo caso il voto degli Stati membri non viene "contato", ma "pesato" ed ha un diverso peso in base alla loro importanza demografica e politica. Ad esempio il voto del ministro italiano vale 29 voti (il massimo, come Germania, Francia e Regno Unito), mentre quello del ministro della Spagna ne vale 27 e quello di Malta soltanto 3 (il minimo). I voti di tutti gli Stati membri sono in totale 345.

Una decisione è adottata dal Consiglio se ottiene almeno 255 voti favorevoli (che corrispondono al 73,9% del totale), purché rappresentino la maggioranza degli Stati (14 su 27). Il Trattato di Nizza ha esteso il voto a maggioranza qualificata, ma l'unanimità è richiesta ancora in numerosi casi. Ad esempio quando si decide di accettare nell'Unione un nuovo stato membro.

L'attività legislativa del Parlamento europeo

Il potere legislativo del Parlamento europeo è analogo a quello del Parlamento italiano?

No. Il Parlamento europeo non può avanzare proposte di legge e solo in parte partecipa alla loro approvazione.

A chi spetta l'iniziativa legislativa?

Il processo legislativo ha inizio con la presentazione di una proposta di legge da parte della Commissione europea.

Da chi viene approvata la proposta di legge della Commissione?

Il processo di decisione è condiviso dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri dell'Unione Europea secondo diverse procedure dette di consultazione, di cooperazione, di codecisione, di parere conforme.

Cos'è la procedura di consultazione?

La procedura di consultazione prevede che il Parlamento formuli un parere prima dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di una proposta di legge presentata dalla Commissione.

Cos'è la procedura di cooperazione?

La procedura di cooperazione prevede che il Parlamento possa modificare

con propri emendamenti la proposta della Commissione. Tuttavia il Consiglio dei ministri può opporsi alla volontà del Parlamento a condizione che lo decida all'unanimità.

Cos'è la procedura di codecisione?

In questo caso il Parlamento è messo su un piano di parità con il Consiglio dei ministri: la proposta della Commissione viene approvata solo se ottiene l'approvazione di entrambi.

Cos'è la procedura di parere conforme?

La procedura di parere conforme impone al Consiglio dei ministri l'obbligo di ricevere dal Parlamento Europeo un parere che confermi la posizione adottata, ad esempio in merito all'allargamento dell'Unione a nuovi Stati. Il mancato parere favorevole del Parlamento impedisce l'azione del Consiglio dei ministri.

Il Parlamento europeo ha altri compiti?

Sì. Fra l'altro deve approvare la nomina del Presidente della Commissione europea e dei commissari.

Commissione Europea

La Commissione europea è composta da 27 commissari, uno per ogni stato membro. Detiene il potere esecutivo, ma anche quello di proporre le nuove leggi al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione Europea. Rappresenta inoltre l'Unione Europea sulla scena internazionale. La sua durata è quinquennale, come quella del Parlamento europeo. La Commissione attuale, in carica fino al 31 ottobre 2009, è presieduta dal portoghese José Manuel Barroso. Il nuovo Presidente della Commissione verrà designato a maggioranza qualificata dal Consiglio dell'Unione Europea a livello dei capi di stato e di governo. La scelta dovrà essere approvata dal Parlamento europeo.

Domande & risposte

Quanti sono gli eurodeputati e quanto restano in carica?

Gli eurodeputati sono 736. Il loro mandato è di cinque anni.

Come sono assegnati gli eurodeputati agli Stati membri?

Sostanzialmente il numero degli eurodeputati di uno Stato è proporzionale alla sua popolazione: la Germania, il più popoloso, ne ha 99 e Malta, il meno popoloso, ne ha 5. Italia, Francia e Regno Unito ne hanno 72.

Da quando si riunisce il Parlamento europeo?

Si riunisce dal 1958. Tuttavia è solo dal 1979 che viene eletto a suffragio universale e diretto, cioè dai cittadini.

Prima come veniva eletto?

Erano i parlamenti nazionali che eleggevano al proprio interno gli eurodeputati di loro competenza.

Dove si trova la sede del Parlamento europeo?

A Strasburgo, in Francia. Ma in certi casi si riunisce anche a Bruxelles.

I parlamentari italiani possono candidarsi per l'Europarlamento?

Sì, molti leader politici si sono candidati per dare maggiore visibilità alla propria lista. Tuttavia se eletti dovranno scegliere fra il Parlamento europeo e quello italiano. Ma fino al 1999 potevano essere allo stesso tempo parlamentari europei e parlamentari italiani.

Come si vota in Italia per l'Europarlamento

Chi può votare e chi può essere votato?

In tutti i Paesi dell'Unione Europea possono votare i cittadini europei che hanno 18 anni. In Italia possono essere votati i cittadini europei che ne hanno 25. Per candidarsi al Parlamento europeo l'età varia nei Paesi dell'Unione: in sette paesi (Danimarca, Germania, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo, Finlandia e Svezia) bastano 18 anni, in Austria ne occorrono 19, mentre in Belgio, Grecia, Regno Unito e Lussemburgo ne sono necessari 21. Seguono infine Francia e Italia rispettivamente con 23 e 25.

Qual è il sistema elettorale adottato?

In Italia, come in tutti i Paesi dell'Unione Europea, viene adottato il sistema proporzionale. Da quest'anno è stato introdotto lo sbarramento del 4%.

In sostanza come funziona?

Ad ogni lista di candidati che avrà raggiunto il 4% dei voti validi a livello nazionale, sarà assegnato un numero di seggi proporzionale al numero di voti ottenuti.

Come si vota in Italia?

Al momento del voto si deve tracciare una croce su una delle liste di candidati. Si possono poi esprimere, fra i candidati della lista prescelta, un numero di preferenze non superiore a tre.

Come si esprimono le preferenze?

Esclusivamente scrivendo nome e

cognome dei candidati sulle righe.

Come si procede all'assegnazione dei seggi?

In primo luogo bisogna sommare i voti che ciascuna lista ha ottenuto in tutte e cinque le circoscrizioni in cui è divisa l'Italia. Si ottiene così la cifra elettorale nazionale.

Quanti seggi spettano a ciascuna lista a livello nazionale?

Per saperlo bisogna sommare i voti di tutte le liste e dividere per 72, il quoziente così ottenuto è il numero di voti necessario per ottenere un seggio. A questo punto dividendo la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista per il quoziente si saprà quanti seggi spettano ad ogni lista.

Quanti seggi spettano ad ogni lista a livello circoscrizionale?

Si divide la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista per il numero di seggi che le spettano. Il quoziente è il numero di voti che, all'interno di ciascuna lista, è necessario per avere un seggio. Dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista a livello circoscrizionale per il quoziente si conoscerà il numero di seggi che le spettano in quella circoscrizione.

Ma quali candidati di una lista risultano eletti?

Quelli che hanno conseguito il maggior numero di preferenze individuali. A parità di preferenze prevale la migliore posizione nella lista.

Il diritto di voto degli italiani all'estero

Gli italiani che risiedono all'estero possono votare per il Parlamento Europeo?

Coloro che risiedono in Paesi non appartenenti all'Unione Europea (in Svizzera, ad esempio) possono votare solo tornando in Italia. Fanno eccezione i militari o gli appartenenti a forze di polizia in missione internazionale, i dipendenti di amministrazioni pubbliche che si trovano all'estero per motivi di servizio, i professori universitari e il familiare convivente. Tutti costoro votano per corrispondenza.

E quelli che risiedono nei Paesi dell'Unione Europea?

Costoro possono optare fra due soluzioni. La prima è quella di votare per eleggere i candidati italiani al Parlamento Europeo. I voti degli

elettori espressi per i candidati italiani si sommano ai voti scrutinati nelle cinque circoscrizioni nazionali.

In questo caso come votano?

Dovranno recarsi in uno dei seggi istituiti dalle nostre ambasciate e dai nostri consolati nei 27 Paesi dell'Unione Europea.

È vero che costoro voteranno venerdì 5 e sabato 6 giugno, cioè in anticipo rispetto all'Italia?

Sì. Perché questi voti verranno inviati in Italia per essere scrutinati insieme a quelli degli altri elettori italiani.

Qual è l'altra opzione?

Possono votare per eleggere i candidati del Paese di residenza secondo la legge elettorale ivi in vigore. Ovviamente è vietato scegliere tutte e due le opzioni. In questo caso la legge prevede una condanna fino a tre anni di carcere.

Le 5 circoscrizioni

Dei 736 deputati del nuovo Parlamento europeo 72 sono eletti in Italia che, per l'occasione, è divisa in cinque circoscrizioni, ad ognuna delle quali spetta un certo numero di seggi. I^a Italia Nord-Occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia 19; II^a Italia Nord-Orientale: Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli, Emilia-Romagna 13; III^a Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio 14; IV^a Italia meridionale Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria 18; V^a Italia insulare: Sicilia, Sardegna 8. Il numero dei seggi è proporzionale al numero degli abitanti della circoscrizione sulla base del censimento del 2001.

A cura di Eugenio Donadoni